



COMUNE DI GENOVA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 6 maggio 2014

VERBALE

N. 17

L'anno 2014, il giorno 6 del mese di Maggio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 126952 del 30/04/2014.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

CLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PIGNONE, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD
AGGIORNAMENTO SITUAZIONE DISCARICA
SCARPINO.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Non sto certo a fare la storia della discarica di Scarpino e di tutte le problematiche che ci hanno visti, nel bene e nel male (spesso nel male) protagonisti, però anche alla luce delle commissioni nelle quali abbiamo affrontato queste tematiche con i tecnici e con impegnative da parte dell'Amministrazione, a questo punto mi sembra doveroso fare un po' il punto

della situazione, anche perché i mesi sono passati e mi sembra che anche dagli articoli di giornale una posizione più chiara e netta sia evidente, per cui chiedo all'assessore competente come siamo messi e quali sono le tempistiche di realizzazione delle dichiarazioni che ho letto recentemente sui giornali”.

ASSESSORE GAROTTA

“Partirei dicendo che la prossima settimana è convocata la conferenza dei servizi preliminare per il rilascio di una nuova aia per nuovi volumi. In quella sede verrà presentato un progetto di fattibilità da parte dell'azienda che ha dovuto rivedere il sistema di pretrattamento dei rifiuti e svilupperà, a partire dai prossimi mesi, la raccolta spinta della frazione organica. Naturalmente è opportuno ricordare che l'emergenza percolato è cessata dal giorno 11 aprile. Adesso mi risulta che il livello sia circa 3 metri sotto il limite di massimo contenimento.

Dicevo che occorre progettare un nuovo sistema di pretrattamento. Questo A.M.I.U. lo sta già facendo e avvierà la realizzazione di due impianti di separazione secco – umido che potranno entrare in funzione secondo le previsioni nella seconda metà del 2015. Nel frattempo si parte con la raccolta differenziata spinta dell'umido e partirà una campagna di comunicazione nei quartieri già oggi serviti dalla raccolta dell'organico per puntare ad incrementare il risultato.

Nei prossimi mesi parte la raccolta porta a porta presso tutti i grandi utenti: fruttivendoli, ristoranti, alberghi, tutti quelli che ancora non erano serviti da questo tipo di raccolta. Entro l'anno terminerà la progettazione dell'estensione della raccolta dell'organico a tutta la città che dovrebbe entrare in funzione tra questo anno e l'inizio del prossimo. Quindi questo è il cuore del piano per quanto riguarda il pretrattamento e le modalità di abbancamento dei rifiuti.

Nel frattempo prosegue la progettazione preliminare dell'impianto di biodigestione per il trattamento della frazione umida dei rifiuti. Il gruppo di esperti che aveva presentato l'avvio delle attività in commissione sta esaminando il problema del percolato. Il problema, con quell'intensità con cui lo abbiamo conosciuto, è da ascrivere principalmente alla discarica di Scarpino 1 e per questo è stato deciso con la Regione di separare le due discariche in maniera che la vecchia discarica venga trattata ai sensi della messa in sicurezza permanente di una discarica chiusa. Anche i flussi di percolato dovranno essere distinti e dovrà essere potenziata la capacità di convogliamento del percolato”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, assessore. Io rilevo da questa risposta uno sforzo che è stato fatto negli ultimi mesi a cura del nuovo amministratore che mi sembra abbia dato una svolta nell’ottica di una diversa gestione dei rifiuti e anche considerando che il tema rifiuti, come io ho sempre detto, doveva partire dalla messa in sicurezza della discarica e tutto il resto di conseguenza. Purtroppo gli eventi hanno accelerato i tempi, ma io mi auguro che nei prossimi mesi tutto quello che lei ha detto partirà veramente e vedremo in questa città operazioni che dovranno portare ad un beneficio collettivo.

Chiedo che nelle prossime settimane si possa fare anche un’eventuale commissione con la presenza dell’amministratore Castagna per una presentazione del nuovo piano industriale con tutto quello che ci siamo raccontati e finalizzato alla realizzazione degli impianti”.

CLX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTI SULLA MOROSITÀ DELLE SOCIETÀ ASSEGNATARIE DI PATRIMONIO DI CIVICA PROPRIETÀ.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NOTIZIE SULLA MOROSITÀ DELLA SOCIETÀ COSTA EDUTAINEMENT S.P.A. CHE GESTISCE L’ACQUARIO DI GENOVA NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ PORTO ANTICO.

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Assessore, questo elenco che ci è stato fornito di tutte le associazioni morose al marzo 2014 conta circa 200 associazioni, società sportive, un po’ di tutto. La domanda che le pongo è: per quale motivo si permette a queste società di andare tranquillamente in morosità negli anni e nessuno fa nulla? Si va da quelle che devono 100 euro a quelle che devono 48.000 euro e rotti. Noi sappiamo che le società sportive che utilizzano i campi da che mondo è mondo hanno un utile. Non mi si venga a dire che non è vero perché hanno le scuole

calcio, hanno i ragazzini che pagano, di conseguenza introitano parecchio denaro e non riescono a pagare il canone al Comune per anni? Magari cambiano anche indirizzo, viene dato loro un altro locale; prima erano morosi, vanno da un'altra parte e continuano ad essere morosi.

Poi ci sono anche delle fondazioni onlus, non dico i nomi, ma sono davanti a tutti. Quindi bisogna fare qualcosa perché se uno non paga l'affitto nelle case del Comune magari rischia di essere messo in mezzo a una strada. Poi ci sono nomi famosi di società che continuano imperterrite a non pagare, poco o tanto che sia. Quindi mi spieghi come può succedere questo”.

GRILLO (P.D.L.)

“La società Porto Antico è partecipata al 51% da parte del Comune, al 43% dalla Camera di Commercio e al 5% dall’Autorità Portuale. Abbiamo rilevato dalla stampa, ormai da tempo, che l’acquario deve a Porto Antico due miliardi e 400.000 euro di canoni relativi al 2013. I canoni riguardano l’acquario, la nave Italia, il Bigo e gli esercizi commerciali della galleria Atlantide e poi una porzione di parcheggio di calata rotonda.

L’assessore Sibilla aveva dichiarato alla stampa che il contratto prevede un canone variabile nelle seguenti percentuali: il 13% dai proventi della bigliettazione, il 5% dagli incassi degli esercizi commerciali e una quota delle spese di amministrazione dell’intera area. Poi abbiamo letto che lei, assessore, avrebbe programmato un incontro con l’acquario mentre il Sindaco, mentre evidenziava il debito notevole che il Genoa calcio deve al Comune di Genova per inadempienze contrattuali, riduceva invece il debito dell’acquario nei confronti della società Porto Antico, non evidenziava con tale vigore anche questa situazione debitoria.

Io propongo di sottoporre alla competente commissione consiliare il bilancio consuntivo 2013 della società Porto Antico e il bilancio previsionale 2014 perché credo che da questi documenti contabili si potrà fare chiarezza sulle situazioni debitorie, ma anche sulla programmazione dell’attività per l’anno corrente”.

ASSESSORE MICELI

“Per quanto riguarda l’interrogazione del consigliere De Benedictis, intanto mi permetta di contestarle una sua affermazione, “nessuno fa nulla”: non è assolutamente vero che nessuno fa nulla, le morosità vengono tenute sotto controllo e ci sono delle azioni conseguenti. A seguito del mancato pagamento, c’è una diffida ad adempiere, una sorta di sollecito bonario col quale si concede un termine, trascorso il quale, attendendo ancora qualche giorno, si procede questa volta con l’ingiunzione di pagamento regolarmente notificata, anche qui

prevedendo un termine per l'assolvimento del debito. Nel caso in cui anche questo secondo step si riveli inutilmente trascorso, allora viene notificata una cartella esattoriale.

Quindi gli uffici del patrimonio seguono queste vicende e cercano di tenere sotto controllo la morosità. Quello che a volte può capitare, riguarda un gruppo più consistente di situazioni di morosità (non 200, molto meno) e si tratta di una morosità che però è imputabile ad altre cause. Per esempio, a volte coloro che utilizzano l'immobile procedono a lavori di manutenzione straordinaria, ristrutturazione o altri lavori di questo genere e in accordo col Comune vengono compensati con i canoni. A volte ci sono delle contestazioni, a volte si tratta di contestazioni riguardanti le utenze per motivi diversi. La ringrazio per aver avuto la sensibilità di non fare nomi, non li faccio neanche io, ma per esempio nei casi di maggiore morosità, per quanto riguarda gli importi, c'è tutta una discussione in corso sulla revisione delle metrature utilizzate e delle utenze, quindi volevo tranquillizzare il consigliere De Benedictis sul fatto che le morosità vengono tenute sotto controllo e contrastate nei modi di legge.

Poi c'è tutta la tematica sull'utilizzo di beni immobili del Comune per fini associativi per i quali in altre occasioni è in corso la revisione del regolamento, ma questa è un'altra tematica.

Per quanto riguarda invece i chiarimenti richiesti dal consigliere Grillo sui mancati pagamenti di canoni da parte di Costa Edutainment, facendo seguito alla precedente interrogazione, come lei ha accennato, ho incontrato il vertice della società, il dottor Costa, e abbiamo discusso di questa situazione. Ci sono due partite, una corrente e l'altra straordinaria. Quella corrente è quella che citava lei legata alla bigliettazione nella misura del 13% sulla cifra d'affari dell'acquario e del 5% sugli incassi degli esercizi commerciali. La morosità complessiva rilevata al tempo del primo articolo 54, di circa 1.400.000, si è ridotta a poco più di 900.000 euro e c'è l'impegno da parte della Costa Edutainment, già preso oltre che con me, anche con la società Porto Antico, non solo di chiudere questa partita corrente entro giugno saldando tutto il debito corrente, ma di riprendere regolarmente – ed è la cosa più importante – il pagamento dei canoni.

Per quanto riguarda invece l'altra partita, ammontante complessivamente a 1.327.000 per l'entrata in funzione della nuova vasca dei delfini, c'è un piano di rientro in tempi brevi che a breve sarà presentato alla Porto Antico che non è stato ancora prodotto perché questa partita riguarda anche alcuni accordi di regolazione finanziaria per la costruzione della vasca tra la Codelfa e Porto Antico dove ci sono ancora dei punti da chiarire e regolare, però anche per questa seconda partita si prevede una rapida conclusione della situazione di morosità”.

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Va bene, assessore, mi tranquillizza, ma lo ero già tranquillo; però lei ha ripetuto troppe volte “a volte”, per dire che ci sono delle situazioni in cui si arriva a qualche società che in realtà non è poi così a posto. Per contro sono certo che ci sarebbero altrettante associazioni pronte a subentrare magari pagando in anticipo qualche mensilità. Queste invece rimangono lì”.

GRILLO (P.D.L.)

“Prendo atto che rispetto a questa iniziativa consiliare datata e ripetuta settimanalmente da oltre un mese, la situazione è in via di risoluzione. Mi auguro che nel momento in cui discuteremo il consuntivo 2013 e il preventivo 2014 della società Porto Antico si possa fare chiarezza sulle pendenze tuttora in atto nei confronti della società Porto Antico”.

CLXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE GIOIA, AI SENSI DELL'ART.
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A COME L'AMMINI-
STRAZIONE INTENDA PORRE RIMEDIO AL
DEFICIT DIGITALE DEL SITO DEL COMUNE DI
GENOVA EVIDENZIATO DALL'INDAGINE
FATTA DAL DIPARTIMENTO DI INFORMATICA
BIOGENESI ROBOTICA ED INGEGNERIA
DELL'UNIVERSITÀ DI GENOVA
COMMISSIONATA DALL'ASPL”.

GIOIA (U.D.C.)

“Assessore, il libro dei sogni che ci avevate presentato all'inizio del mandato, meglio conosciuto come le linee programmatiche del Sindaco, si proponeva alcune azioni molto importanti. Leggo le quattro righe in proposito: “Favorire, attraverso la tecnologia, la partecipazione alla trasparenza, la crescita e lo sviluppo della città grazie alla realizzazione di siti interattivi, canali web, opendata, adozione di piattaforme multicanale e via di seguito”. Poi c'è più di una pagina che evito di leggere, ma vi proponevate molte altre cose.

Parto da questo perché poi mi sono imbattuto nel sito dell'Autorità Servizi Pubblici Locali e ho visto che l'autorità aveva commissionato una ricerca al Dibris per quanto riguarda l'utilizzo della democrazia elettronica,

quindi tutte quelle tecnologie telematiche che le istituzioni offrono ai cittadini e quello che viene messo in evidenza è che ne viene fuori una situazione a dir poco drammatica, cioè che su una campionatura di circa 400 utenti, c'era una grossa percentuale di persone che riuscivano difficilmente ad accedere ai servizi online.

Ad esempio solo il 4% degli intervistati è riuscito ad ottenere informazioni riguardo ai bandi di gara, l'1% alla modulistica, il 9% sui bandi di selezione del personale e via di seguito. Ma quella che è più drammatica è l'analisi e la valutazione che gli intervistati danno dei servizi dove si evidenzia un numero molto elevato, più del 60%, di situazioni incomprensibili in riferimento a servizi che potrebbero essere offerti attraverso il sito.

Questo è un aspetto evidente che non corrisponde a quello che era il pensiero, che poi doveva essere trasformato in azione, rispetto a quello che vi eravate proposti. Quindi la mia domanda è per cercare di comprendere se dopo due anni c'è la volontà di far sì che quello che avevate proposto si possa mettere in atto, partendo da istituzioni autorevoli come il Dibris che dà alcuni indirizzi che penso possano essere raccolti da questa Amministrazione affinché si possa fare di questa città, come era nelle intenzioni del Sindaco, una città smart, ma mi sembra che al momento sia più una città preistorica e lo dicono fonti autorevoli”.

ASSESSORE LANZONE

“Parto da alcune osservazioni fatte. I dati che sono stati analizzati sono ovviamente anche in nostro possesso e li abbiamo visionati. Alcuni numeri secondo me sono stati fraintesi; per esempio, quando si parla di 4% o 10%, in realtà non sono percentuali, sono valori assoluti, cioè 4 persone o 10 persone sentite. Mi rendo conto, perché subito anch'io ero incorsa in questo errore, che non sono leggibilissimi, come per esempio i tentativi di entrare nella piattaforma online: tentativi 1629, completati 292. In realtà sono riferiti all'indagine online e non alle pagine online del Comune per cui gli esiti dell'analisi su cui ci basiamo hanno avuto valutazione diversa da parte nostra perché in realtà più del 50% hanno dato parere positivo o comunque soddisfacente rispetto alla maggior parte delle pagine e delle informazioni ricercate, fatto che di questi tempi non è sicuramente valutabile come fattore negativo perché il livello di esigenza e di richiesta ai siti internet è sempre maggiore.

Intanto potrei riservarmi di confrontarmi nel merito per vedere se ci sono stati dei malintesi dovuti al fatto che il lavoro è stato presentato con slide e alcuni valori erano percentuali, altri assoluti, quindi potevano essere fraintesi. Dal punto di vista invece del lavoro fatto e dell'investimento richiesto, vorrei sottolineare che in questi primi due anni innanzitutto è stato fatto un grande

lavoro di pulizia all'interno della nostra offerta online. Non sottovalutiamo il fatto che all'inizio del nostro mandato i siti del Comune erano più di 50 e le informazioni erano totalmente eterogenee con una grande quantità di informazioni non aggiornate perché gestire una mole di informazioni di questo tipo, da parte di un ente che dispone di milioni di informazioni, non è semplice.

Il percorso iniziato e che si sta completando è quello di pulizia del sito e di aggiornamento delle pagine. Abbiamo inserito, come ci è stato suggerito in Consiglio, le date di aggiornamento delle singole pagine, proprio per essere adempienti da questo punto di vista e avere sotto controllo il livello di aggiornamento generale. Dopo di che è stato importante il lavoro fatto per i servizi online, nel senso che abbiamo sicuramente implementato per esempio piattaforme di pagamento che prima non esistevano anche grazie a convenzioni con altri utenti.

Sicuramente il percorso è ancora lungo. Stiamo valutando adesso la nuova homepage e il nuovo formato che il sito del Comune dovrà avere e che dovrà avere come obiettivo quello di essere quanto più leggibile e fruibile in maniera semplificata da parte di tutta la cittadinanza. Alcuni rilievi che sono stati sollevati proprio dall'indagine che lei ha menzionato riguardano per esempio il fatto che la sezione servizi online debba essere declinata per tutte le singole sezioni di merito. E' un'osservazione che abbiamo accolto e che stiamo vagliando per rendere il sito più semplificato possibile.

Abbiamo forti aspettative rispetto al nuovo format che il sito avrà perché anche dal punto di vista della presentazione e degli ambiti tematici, che adesso sono effettivamente abbastanza numerosi e non sempre leggibili, l'intenzione è di fare una pagina di presentazione molto più intuitiva nella quale sia separata la parte istituzionale da quella cosiddetta giornalistica, delle informazioni politiche, in modo che sempre maggiore sia la facilità di accesso da parte della cittadinanza.

Per quanto riguarda i servizi online, proprio in questi due anni si è reso possibile il fatto di erogare certificati anagrafici online, una cosa che prima non si riusciva a fare, si poteva solo fare l'ordinativo e poi ritirare il certificato presso gli uffici comunali, mentre adesso sono liberamente erogabili anche i certificati in modalità telematica, fatto che rappresenta una grande conquista, soprattutto per i nostri uffici anagrafici che in questo modo possono avere uno sgravio in termini di cittadini affluenti. E' ovvio che anche su questo piano la nostra scommessa è un po' quella della semplificazione. I processi per arrivare poi all'erogazione di un certificato a nostro parere possono essere ulteriormente semplificati per cui la spinta è ancora forte in questo senso".

GIOIA (U.D.C.)

“Assessore, io l’ho ascoltata molto attentamente e ho preso degli appunti, però la mia domanda è stata molto precisa e non ho avuto una risposta ugualmente precisa, anche perché lei ha messo subito in dubbio la situazione sulla quale fa la sua valutazione il Dibris. Parto proprio da quello che lei ha detto. In termini di rilascio di certificati online, se lei va sul sito, lo vedrà benissimo, si parla di percentuali, non sono numeri che ho inventato io e si dice che il 55% degli intervistati riscontra incomprensibile il rilascio dei certificati. Ma la cosa più grave è che dal 60 all’80% addirittura non trova la documentazione adatta per fare quello che lei diceva e anche se fosse vero che i dati sono interpretabili, la cosa che stupisce è che tutto questo lavoro porta, alla fine, ad una conclusione: quella che ci sono molti servizi, ma sono anche nascosti. Ad esempio è difficile accedere alle delibere e alle determinazioni e non solo per le persone a casa, magari anziani, è difficile anche per noi consiglieri.

L’indagine termina con una frase molto importante: “Si invita il Comune a coinvolgere il cittadino nel processo di sviluppo attraverso procedure di feedback”. Non penso che quello che lei ha detto vada in questa strada, va solo nella direzione di semplificare questo sito raffazzonato”.

CLXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BURLANDO, AI SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE CARLO FELICE.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE ANZALONE, AI SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTI SUL TEATRO CARLO FELICE.

BURLANDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Ci siamo trovati svariate volte in quest’aula a parlare della condizione del nostro teatro che ogni volta sembra più critica ed esacerbata. In particolare oggi i temi caldi sono i citati esuberanti e anche un Sindaco, un consiglio di amministrazione e un Sovrintendente che a detta delle rappresentanze sindacali dimostrano nei fatti di non avere nessun interesse a mantenere una fondazione lirico – sinfonica in questa città.

Ad oggi a livello statale ci sono stati molti tagli, oltre al FUS anche la cosiddetta legge Genova che per noi è stata molto importante e quindi le risorse del teatro sono andate drammaticamente a diminuire. La Regione inoltre eroga un milione di euro all'anno per il teatro e ad oggi sembra non voglia aumentare questo contributo che risulta uno dei più bassi in Italia.

Sottolineo che i lavoratori hanno portato al teatro, con i contratti di solidarietà, i famosi 9 milioni e sottolineo ancora che ad oggi sia consiglio di amministrazione che Sovrintendente non hanno assolto al loro compito e dovere di reperire sponsor esterni a sostegno del teatro.

Vengo alle domande. Prima di tutto chiedo che tutti i consiglieri vengano messi in condizione di poter visionare il piano triennale di risanamento che consentirebbe di accedere alla legge Bray e al fondo di rotazione per il finanziamento di 75 milioni e i documenti del piano che fa accedere al contributo a fondo perso di 25 milioni. Chiediamo, dopo aver visionato i documenti, che venga convocata una commissione dove Sindaco, Sovrintendente e consiglio di amministrazione possano dibattere con noi relativamente a questi documenti.

Inoltre chiediamo come s'intende procedere in merito agli esuberi consigliati dal commissario Pinelli e il numero preciso di questi esuberi; come s'intende portare avanti la trattativa con i sindacati, il cui esito positivo è fondamentale per accedere alla legge Bray in toto e come s'intende fare relativamente ai potenziali ricollocamenti in Ales ad oggi non presente sul territorio. Inoltre che azioni il Sindaco ha intenzione di mettere in atto per riattivare la legge Genova e per creare un dialogo con la Regione affinché il fondo aumenti. Infine una domanda più politica: che futuro vede per il teatro? Cosa intende fare, perseguire la strada di chi l'ha preceduto che ha fatto sì che questo teatro fosse all'avanguardia e conseguentemente creare azioni in linea con questa visione, oppure ha intenzione di farlo diventare un teatro contenitore non dando visibilità alle peculiarità e alle potenzialità del teatro e di tutti quelli che ci lavorano?"

ANZALONE (G. MISTO)

“Desidero ringraziare innanzitutto il Sindaco perché risponderà personalmente a questo 54 e soprattutto gli diamo atto del suo impegno in questi due anni per mantenere in vita questa importante realtà, un simbolo della città amato non solo da coloro che hanno l'opportunità di poter seguire le opere all'interno del teatro, ma da tutta la città. Il 54 è stato presentato perché abbiamo letto in questi giorni cosa si è verificato e vogliamo sapere qualche cosa di più da parte sua.

Ci sono alcune organizzazioni sindacali che hanno paventato addirittura degli scioperi importanti e vorremmo sapere cosa si prefigura per il prossimo futuro e se ci sono importanti novità”.

Dalle ore 14.43 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Bartolini Maddalena	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	A
7	Brasceso Pier Claudio	Consigliere	P
8	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
9	Burlando Emanuela	Consigliere	P
10	Campora Matteo	Consigliere	P
11	Canepa Nadia	Consigliere	P
12	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
13	Chessa Leonardo	Consigliere	P
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Farello Simone	Consigliere	A
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Gozzi Paolo	Consigliere	P
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lauro Lilli	Consigliere	P
21	Lodi Cristina	Consigliere	P
22	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
23	Mazzei Salvatore	Consigliere	P
24	Muscara' Mauro	Consigliere	P
25	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	A
26	Nicolella Clizia	Consigliere	P
27	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
28	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
29	Pastorino Gian Piero	Consigliere	A

30	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
31	Pignone Enrico	Consigliere	P
32	Putti Paolo	Consigliere	P
33	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
34	Rixi Edoardo	Consigliere	P
35	Russo Monica	Consigliere	P
36	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
37	Veardo Paolo	Consigliere	P
38	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Baroni Mario	Consigliere	D
2	Musso Enrico	Consigliere	D
3	Salemi Pietro	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 36 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Garotta Valeria
8	Lanzone Isabella
9	Miceli Francesco
10	Oddone Francesco
11	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

SINDACO

“Ringrazio i consiglieri per aver posto una volta di più, perché c'è bisogno di aggiornamenti continui, il tema del nostro teatro lirico all'attenzione del Consiglio Comunale. Mi permetto di fare una battuta rispetto a quanto affermato dalla consigliera Burlando. I compiti del Sindaco intanto non sono quelli del consiglio di amministrazione dell'ente, che comunque il Sindaco presiede. Poi entrerò nel merito, ma lei ha chiesto cosa intendo fare perché il Parlamento e il Governo finanzino la legge Genova: io non sono al Governo,

sono qua nella sala rossa di palazzo Tursi. Ha chiesto cosa intendo fare per caratterizzare in un certo modo la programmazione del teatro: c'è un Sovrintendente, non è mio compito, io non sono un direttore artistico, sono il Presidente del consiglio di amministrazione.

Ciò detto, siccome è importante anche capire come siamo arrivati a questo punto, questa mattina – e poi racconterò di questo – ho avuto, dalle 8.15 alle 10 meno cinque, un incontro con tutte le rappresentanze sindacali dei lavoratori del Carlo Felice. Questa situazione parte da lontano, ma noi siamo dentro al percorso della legge Bray approvata ad ottobre.

Io sottolineo una cosa perché dobbiamo anche doverosamente dare dei giudizi politici: la legge Bray sulla cultura per quanto riguarda gli enti lirici individuava la possibilità, per enti lirici che fossero stati commissariati negli ultimi due anni o che non avessero la capacità da soli di far fronte al proprio debito, che per tutti gli enti lirici italiani è di circa 350 milioni e per il Carlo Felice era di circa 16 milioni, di ricorrere alle procedure previste dalla legge. Una legge dello Stato italiano, sottolineo, che in questo momento storico metteva a disposizione del settore della lirica in difficoltà 100 milioni di euro. In un momento in cui si taglia da più parti, io prendo atto, come Sindaco e come Presidente del consiglio di amministrazione del Carlo Felice, che c'è una legge dello Stato italiano che mette a disposizione 100 milioni di euro per aiutare le fondazioni liriche in difficoltà.

In questo caso, quindi, non si trattava di una politica di tagli, ma di una politica di soccorso a un settore. Ovviamente un soccorso che la legge prevedeva potesse essere dato a determinate condizioni, non a soggetti che poi si mettevano nella situazione, dopo alcuni anni, di continuare a perdere, ma a una condizione. Questi 100 milioni erano divisi in due tranches: 25 milioni in tempi più rapidi, non finalizzati a una ristrutturazione del debito, e 75 milioni finalizzati a una ristrutturazione del debito. Sia i 25 che i 75 potevano essere dati a condizione che i teatri interessati predisponessero un piano di risanamento che in un triennio, cioè nel 2016, presentassero una situazione di equilibrio strutturale di conti.

Il teatro Carlo Felice ha aderito a questa procedura perché aveva questi 16 milioni di euro di debito che non sarebbero stati copribili con risorse del teatro, quindi era una soluzione obbligata aderire alla procedura. Hanno aderito otto fondazioni su quattordici, a dimostrazione del fatto che era in crisi il settore, la maggioranza dei casi lirici, quindi non era il caso Genova, ce n'erano otto su quattordici, lo sottolineo per dire che non è una questione specifica, è un settore che complessivamente sta soffrendo.

La legge, oltre ad indicare come obiettivo vincolante quello di un piano di risanamento che prevedesse il raggiungimento dell'equilibrio nel 2016, indicava anche modalità con cui si poteva raggiungere questo equilibrio e prevedeva anche la presenza di un commissario di Governo che fosse il giudice

dei piani che gli enti lirici in difficoltà presentavano all'attenzione del Ministero, quindi non era un piano fai da te preso a scatola chiusa dal Governo, veniva esaminato da un commissario straordinario e dal suo staff.

In data 9 gennaio è stata presentata una prima bozza di piano, come da indicazioni ricevute dal commissario straordinario. Su questa prima bozza sono state fatte una serie di osservazioni invitando ad essere molto più puntuali e precisi nell'individuazione anche dei cosiddetti esuberanti che la legge prevede essere lavoratori del settore tecnico – amministrativo che potrebbero essere messi a disposizione, trasferiti per la precisione, a una società controllata dal Ministero dei Beni Culturali, quindi non una lista di mobilità come quella di Ericsson o Ilva che ha una durata al termine della quale poi il lavoratore si trova disoccupato. Lo scenario prefigurato dalla legge prevede il passaggio a una società controllata dal Ministero dei Beni Culturali che è uno degli strumenti, così come quello dei pensionamenti, per il contenimento dei costi.

Noi abbiamo lavorato sulle indicazioni dello staff del Commissario straordinario che era quello che doveva approvare il piano perché il nostro obiettivo era quello di avere un primo OK, non definitivo, si badi, però un primo OK a una bozza di piano che avevamo presentato a gennaio che non andava bene così com'era. Ci avevano detto: presentatela in via preliminare, poi ci lavorate sopra secondo le nostre indicazioni.

Questo lavoro è stato fatto e il piano, elaborato in una interlocuzione costante con lo staff del commissario, è stato presentato a metà aprile ed è stato approvato dal consiglio di amministrazione e inviato al commissario straordinario il cui staff peraltro aveva già avuto modo di seguire il piano in itinere, mentre andava definendosi.

Su questo piano i giudizi possono essere ovviamente diversi, io voglio però richiamare alcune caratteristiche di questo piano che secondo me è un piano fondamentalmente onesto, anche se è un piano che, come tutti, prevede l'andamento dei conti 2014, 2015 e 2016 e in un momento come questo fare i bilanci al 2016 ovviamente presenta dei margini di incertezza. Questo però era quello che si doveva fare.

Perché ho detto che è onesto questo piano? Perché prevede – ed è un impegno politico non da poco – che la somma dei contributi pubblici che arrivano al teatro rimanga sostanzialmente invariata e anzi aumenti di un po', ivi compresi i contributi del Comune di Genova e della Regione Liguria, però non abbiamo pensato di scrivere nero su bianco che raddoppiavano o triplicavano questi contributi perché secondo me, in un momento in cui c'è una così forte pressione sulle finanze comunali, sarebbe stato un atto poco serio da parte nostra. Quindi abbiamo immaginato una sostanziale tenuta e un leggero incremento dei contributi pubblici che al 2016, su circa 20 milioni di euro di entrate previste da piano del Carlo Felice, assommerebbero così a 15 milioni.

Cioè noi abbiamo immaginato comunque che Stato, Regione e Comune diano circa 15 milioni, compresa la Regione che, come dice lei, dà poco rispetto ad altre regioni. Poi se andassimo a parlare con gli assessori regionali, ci potrebbero dire che nel loro bilancio, dovendo dare alla sanità e agli ospedali, più di questo non c'è, ma io non voglio fare i conti senza l'oste, quindi abbiamo immaginato in maniera molto realistica che nel 2016 il Carlo Felice riceverà contributi pubblici un po' superiori a quelli di oggi, quindi con una tenuta, un atto di coraggio, se vogliamo, che costerà rispettare. Questo mantenendo anche un realistico equilibrio di entrate da terzi, senza inventarci, anche da questo punto di vista, delle sponsorizzazioni che in un momento come questo non è facile avere.

Atto di realismo rispetto al quale sono state calibrate le uscite che ovviamente nel 2016 devono essere identiche alle entrate. All'interno delle uscite c'è stato un lavoro di contenimento perché tendenzialmente i costi erano sui 22 – 23 milioni, quindi noi dovevamo colmare questo buco e non lo abbiamo fatto facendo salire le entrate, immaginando che nel 2016 riusciamo ad avere entrate per 23 milioni, abbiamo detto che le uscite, come la legge indica di fare, devono essere contenute in modo da essere equilibrate.

Allora, in questo modo abbiamo utilizzato le leve indicate che erano sostanzialmente quella dei pensionamenti e anche quella di individuare del personale che potesse essere trasferito. Vi verrà trasmesso l'elaborato del piano, ma si tratta di circa 35 unità da trasferire ad Ales S.p.A., società del Ministero nel triennio.

Cosa è successo dopo che noi abbiamo mandato questo piano? Sono successe due cose. Da un lato una procedura di confronto che si è subito aperta perché ovviamente l'invio al Ministero di questa bozza era propedeutico ad avere un testo formale su cui avviare una discussione di merito. Dall'altra però è successa un'altra cosa che io ritengo assolutamente positiva: che sulla prima tranche di 25 milioni di euro il Ministero, con questa lettera indirizzata al Sovrintendente, datata 24 aprile 2014, ha detto che la somma di 3.103.000 euro viene versata adesso al Carlo Felice, quindi di questa prima tranche di 25 milioni che erano da dare a piano presentato ed anche a piano condiviso, ritenuto un piano comunque credibile, noi abbiamo ricevuto una risposta. Non tutti i teatri hanno ricevuto una quota dei 25 milioni, il teatro di Genova sì, quindi abbiamo fatto un passo che ci consente di avere adesso 3.103.000 euro e si apre la partita della definizione del piano per la quota di 75 milioni la quale, quella sì, serve soltanto a ristrutturare il debito, non è un contributo a fondo perduto come questi tre milioni, ma è un prestito trentennale a tasso agevolato che consente di pagare subito dei debiti che costano molto di più in termini di interessi passivi e di sostituirli con una forma di indebitamento più sopportabile per gli equilibri contabili dei prossimi anni.

Questo è un primo riconoscimento del lavoro svolto di cui siamo assolutamente soddisfatti, non da fare i salti di gioia perché non ci nascondiamo che siamo in una situazione di difficoltà, ma questi tre milioni, con i prossimi che potrebbero arrivare, sono vitali per il teatro. E' stato avviato un confronto, la bozza di piano non è imm modificabile (poi vi leggerò il comunicato del Carlo Felice di oggi), possiamo lavorare, in un confronto con le organizzazioni sindacali, sulle diverse voci di questo piano e potrebbero emergere, da qua a sei mesi, a un anno, degli elementi che ci consentano di modificare concretamente alcune voci del piano che può essere modificato se si creano le condizioni.

Una condizione è ad esempio il finanziamento ricordato della legge Genova. Vigè una legge che prevede, proprio per il Carlo Felice, dei contributi specifici. Questa legge, che non è mai stata cancellata, però ha visto ridursi nel corso degli anni, per decisioni del Governo, i suoi stanziamenti per cui al Carlo Felice arrivavano somme minori. Noi abbiamo immediatamente avviato un'interlocuzione con tutti i parlamentari genovesi e liguri di tutte le forze che si sono mobilitati per chiedere al Governo che mantenga nella sua interezza questo finanziamento della legge Genova. Si apre una partita complessa in Parlamento perché se questa partita non è solo genovese, mi auguro che anche altri parlamentari non genovesi si mobilitino e quando ciò avverrà è tutto da verificare, però si sta facendo questo lavoro.

Così come si sta facendo un lavoro per avere chiarezza su un altro elemento previsto dalla legge, che è quello della possibilità di mandare in pensione, con i requisiti pre riforma Fornero, dei dipendenti del Carlo Felice. La legge dice che si possono mandare in pensione coi requisiti pre Fornero; noi al momento nel piano non abbiamo previsto di seguire questa procedura perché abbiamo paura del rischio esodati. Vogliamo essere prudenti sino in fondo; abbiamo bisogno di decreti governativi sul sistema pensionistico perché, nonostante nella legge Bray ci sia scritto, senza possibilità di equivoco, che noi possiamo ricorrere ai requisiti pre Fornero per pensionare dei lavoratori, abbiamo bisogno di certezze da parte dell'INPS, per non correre il rischio di mettere nel piano che noi mandiamo in pensione 10 – 12 persone e poi una volta che lo abbiamo fatto non hanno i requisiti post Fornero e rimangono senza pensione.

Anche questa è una variabile come quella della legge Genova che può modificare il quadro e può legittimamente portarci a rivedere il piano così come è stato scritto sul momento. Nel confronto con le organizzazioni sindacali sono state formulate anche delle proposte che io potrei giudicare comprensibili, ma irricevibili da parte del consiglio di amministrazione. Dopo aver presentato un piano straordinario al commissario di Governo, averlo discusso con lui e aver ricevuto 3 milioni di euro, io consideravo irricevibile presentare un addendum al piano che modificasse in maniera unilaterale le poste in modo da aumentare

le entrate e far finta che potrebbe non esserci alcun bisogno di esuberi o trasferimenti ad Ales.

Così come non mi sembrava accettabile il fatto di dire che ritiriamo il piano, questo piano che ci aveva consentito di avere una prima tranche di 3 milioni, proprio per una questione di credibilità nei confronti dei nostri interlocutori ministeriali.

Ciò detto, io ho letto oggi alle organizzazioni sindacali questo documento di cui do lettura: “L'Amministrazione del teatro Carlo Felice è pienamente disponibile, come peraltro è stato più volte dichiarato, a un confronto nel merito senza pregiudiziali della bozza del piano di risanamento presentato al commissario straordinario di Governo seguendo le procedure previste dalla legge Bray. La legge può consentire al teatro di accedere a finanziamenti indispensabili per garantire alla fondazione una prospettiva. La redazione della bozza di piano è stata condotta nel rispetto delle norme della legge e discussa con lo staff del commissario. L'approvazione della bozza da parte del consiglio di amministrazione dell'ente permette di ricevere una prima tranche dei finanziamenti pubblici previsti dalla legge per un importo di euro 3.103.000.

L'Amministrazione del teatro è impegnata in un lavoro a tutto campo finalizzato al reperimento di maggiori risorse e a verificare il sussistere di reali condizioni che possano migliorare lo scenario prospettato quale obiettivo di garantire la massima tutela dei lavoratori dell'ente e di valorizzare al meglio le potenzialità del teatro. Ciò potrà avvenire con un lavoro intenso che deve però rispettare quella condizione di equilibrio strutturale dei conti che deve essere garantita dalla stesura definitiva del piano e poi deve essere condivisa dagli organi di Governo chiamati alla verifica della coerenza con le indicazioni della legge”.

Cioè il piano che noi, anche d'intesa coi sindacati, dovessimo siglare, non è sufficiente se non c'è un'approvazione del commissario straordinario di Governo che poi lo sottopone all'approvazione del ministero dell'Economia. Questa è la procedura, una procedura all'interno della quale noi dobbiamo rimanere e che in questo momento deve essere vissuta secondo me con grande senso di attenzione e responsabilità da parte di tutti perché in questo momento noi siamo impegnati e immaginiamo che nel 2016 a Genova esista un ente lirico che ha 20 milioni di entrate, di cui 15 date da enti pubblici, compreso il Comune (quindi non siamo in un atteggiamento di liquidazione del teatro), un ente lirico che avrebbe comunque almeno 230 dipendenti fissi a tempo indeterminato, cioè un'azienda culturale con almeno 230 dipendenti fissi. Diventa difficile per me sostenere di fronte alla città e di fronte a questo Consiglio Comunale che un'azienda molto speciale, con 230 dipendenti, con 15 milioni di contributi pubblici, non possa produrre cultura, che siamo per la liquidazione: siamo per la salvezza. Qualunque azione si compia in queste

CLXIV

COMMEMORAZIONE DELL'EX CONSIGLIERE
COMUNALE E ASSESSORE FULVIO ROSINA E
RICORDO DELLA TRAGEDIA DEL MOLO
GIANO AVVENUTA IL 7 MAGGIO 2013.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Venerdì scorso è scomparso Fulvio Rosina, professionista noto e molto apprezzato in tutta la città. Presidente dell’ordine dei commercialisti, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, per un certo periodo si dedicò anche alla politica e fu Sindaco di Bogliasco, nonché consigliere del Comune di Genova dal ’71 e ricoprì l’incarico di assessore ai Servizi Demografici dal ’71 al ’75. Lo conoscevo personalmente come tantissimi di noi e ho avuto modo di apprezzarne le doti umane, la professionalità e il rigore. Era soprattutto una persona per bene che ha dato molto lustro alla nostra città. Da parte del Consiglio Comunale alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Vogliamo aggiungere a questo minuto di cordoglio il ricordo del fatto che è trascorso un anno dalla tragedia del molo Giano e quindi siamo tutti d’accordo che sia opportuno fermarci un momento per rivolgere ancora una volta il nostro pensiero alle vittime di quel tragico incidente avvenuto nel nostro porto la notte del 7 maggio 2013. In quel 9 maggio eravamo tutti insieme in una grande manifestazione in cui erano presenti tutte le forze della città che hanno voluto dimostrare unità nel dolore, nel cordoglio, nella memoria di quelle vite spezzate. Era una piazza gremita in cui tutta la nostra comunità e anche le istituzioni hanno unitariamente dimostrato ai familiari, alle vittime, al mondo del porto, la solidarietà della città e dei nostri concittadini. Oggi rinnoviamo il nostro ricordo e la nostra commossa partecipazione, con l’auspicio che il lavoro non sia più ragione di morte. Un minuto di raccoglimento”.

CLXV (15)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
- PROPOSTA N. 11 DEL 17/04/2014
COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE A
FAVORE DEL CONSORZIO MERCATO FOCE
PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL
MANUFATTO MERCATALE SITO IN VIA DELLA
LIBERTA' 94 R., DEGLI SPAZI PUBBLICI
CIRCOSTANTI.

PRIMA PARTE (LA DISCUSSIONE RIPRENDE IN PAGINE SUCCESSIVE)

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Ho una pregiudiziale sulla proposta 11 per diversi motivi. Il primo motivo è che all'interno dell'atto d'impegno che è stato fornito da coloro che dovrebbero recepire l'area ci sono diversi errori, errori di numerazione ed errori che riguardano il contenuto del contratto. Ci sono anche due cose che ritengo abbastanza gravi. La prima è che nelle premesse un comitato scrive: “L'intervento di ristrutturazione del mercato ed implementazione delle funzioni aggiuntive suddette comporta un investimento incompatibile con le limitazioni del bilancio comunale”. Credo che dovrebbe essere il Comune a scrivere queste cose, non qualcuno che viene a chiedere al Comune il diritto di superficie su quell'area. Questa è una frase che credo in questo atto d'impegno non c'entri proprio nulla.

Inoltre a pagina 3 del contratto si dice “planimetria allegata al presente atto (allegato 1)”, però questo allegato non è presente nella proposta di delibera per cui riteniamo che questa delibera sia incompleta dal punto di vista documentale e che la verifica dei documenti allegati sia stata non perfetta in quanto ci sono degli errori, quindi chiediamo che sia sospesa la trattazione e che la Giunta riproponga una delibera corretta dal punto di vista formale oltre che di contenuto”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Se il Segretario vuole intervenire subito, altrimenti possiamo interrompere per poter verificare le segnalazioni che sono state svolte con questa pregiudiziale. La Segreteria è d'accordo con me per fare una pausa”.

Dalle ore 15.15 alle ore 15.31 il Presidente sospende la seduta.

- Nel caso non fosse ancora possibile, a riferire se questa lunga fase pre-progettuale con un censimento ben più impegnativo, visti i tempi, di un censimento di popolazione, è dettata da un minuzioso impegno per affrontare capillarmente il risanamento, ove possibile, dei sottopassi cittadini, oppure è uno strumento per portare il maggior numero di sottopassi all'impossibilità di recupero lasciandoli ad un degrado "naturale" dettato dal tempo e dalle intemperie che ovviamente determinerebbe un ingente risparmio sia sul piano economico che di impegno per l'Amministrazione, o addirittura, è uno dei tanti "fermi" operativi di questa Giunta sul piano dell'azione.

Firmato: Rixi (L.N.L.)

In data: 23.1.2014

RIXI (L.N.L.)

“Questa mozione è stata presentata in Consiglio Comunale dopo che, avendo parlato nei vari municipi con i consiglieri della Lega Nord, ho constatato che non è stato assolutamente fatto nulla. Siccome noi confidiamo nella grande esperienza dell'assessore Crivello, che è ormai l'unico a cui ci si può appellare sui lavori che vengono fatti nella nostra città, avendo constatato una situazione di degrado totale dei nostri sottopassi, vorremmo capire le intenzioni dell'Amministrazione, se c'è un progetto di ripristino e ripulitura, oppure se c'è un progetto di sistematica chiusura. Abbiamo visto che ad esempio a Sestri Ponente, dopo l'alluvione, alcuni sottopassi è stato deciso di non riattivarli più. Ricordiamo quello in fondo a via XX Settembre dal quale sono stati sloggiati i commercianti e dove si è creato un altro problema col famoso chiosco che è ancora di là da venire anche per la situazione abbastanza disperata che c'è in via XX Settembre anche per i commercianti che hanno i negozi, quindi si creano delle tensioni.

Comunque i sottopassi a Genova ci sono. Noi abbiamo chiesto una mappatura che non è stata fatta né nelle circoscrizioni, né in Comune o comunque i consiglieri non ne sono stati messi a conoscenza. So che mi si chiede di non fare un report in Consiglio Comunale, ma di farlo in commissione. Io posso essere anche d'accordo, ma quello che m'interessa è avere un file con la mappatura, lo stato e cosa intendono fare, sottopasso per sottopasso, la Giunta e A.S.Ter. con relativa tempistica. Era stato fatto un lavoro molti anni fa di abbellimento e pulitura dei sottopassi, ma ormai di questo non c'è più traccia perché quelli ancora aperti sono in condizioni penose per graffiti e sporcizia, altri sono stati chiusi, per altri ancora nelle ore serali ci sono le forzature dei cancelli e diventano dormitori.

Questo riguarda anche quello vicino alla stazione Brignole, il sottopasso ferroviario dove c'è gente che dorme nei cartoni mentre le persone cercano di passare, con tensioni serali. Ci sono state anche situazioni abbastanza difficili da

gestire come ordine pubblico e quindi, siccome è di competenza del Comune, vorrei che prima che si verificano episodi incresciosi come è accaduto nel centro cittadino pochi mesi orsono e che ci ha fatti andare su Rai 1 e Rai 2, tutta la città, come fossimo una banda di scappati di casa (mi riferisco alla situazione che si era verificata in Piccapietra), ci fosse un'attenzione da parte dell'Amministrazione Comunale su questo tipo di strutture.

Quindi vorrei votare questa mozione, un po' sui generis, ma che credo sia l'unico modo per parlare di questo problema che viene sistematicamente ignorato nelle circoscrizioni e anche in Consiglio Comunale”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Abbiamo colto la mozione del consigliere Rixi, che efficacemente segnala lo stato di degrado dei sottopassi cittadini, per fare, con un ordine del giorno, una proposta di utilizzo. Per la loro collocazione e per le loro caratteristiche, alcuni sottopassi erano deputati in passato ad esercizi commerciali, poi per vari motivi sono stati dismessi, però sono uno spazio pubblico che può essere deputato alla realizzazione di alcuni degli obiettivi del nostro piano di mobilità che riguardano la mobilità dolce.

Infatti con alcuni accorgimenti e con progettazioni dedicate, installando degli scivoli per l'accesso delle biciclette, potrebbero essere utilizzati come ciclo posteggi, se non per altre iniziative per lo più associative che sono quelle di supporto tecnico e culturale alla ciclabilità come quelle che fanno nelle ciclo officine.

Per cui proponiamo, oltre alla mappatura che chiede la mozione, che venga fatto in accordo con le associazioni e anche con le aziende (ricordo che agli obiettivi per la realizzazione della mobilità dolce concorrono in maniera determinante sia A.M.T. che Genova parcheggi che detiene la gestione del bike sharing e del car sharing) un piano di utilizzo dei sottopassi, unitamente a quelle associazioni che con la loro attività, spesso vivace e con un gran fermento, hanno tutta una serie di iniziative volte alla promozione di itinerari turistici o culturali e della ciclabilità.

Il problema è che le associazioni spesso sono prive di risorse e l'impegno dell'Amministrazione deve essere quello di pensare degli strumenti di concessione degli spazi che in considerazione del carattere di riqualificazione del sottopassaggio favoriscano le associazioni nella fruizione di questi spazi. Quindi l'impegnativa è quella di fare questo piano di utilizzo, di mettere a disposizione, se le aziende di trasporto lo desiderassero, degli spazi per la promozione e il marketing e di elaborare una modalità di concessione degli spazi a beneficio delle associazioni e progettare quegli interventi che rendano realmente realizzabili all'interno dei sottopassi dei posteggi per le biciclette”.

MALATESTA (P.D.)

“Come anticipato dal consigliere Rixi, c’è la richiesta che nel testo della mozione, siccome s’impegna a presentare il piano in Consiglio Comunale, sia inserita la nostra richiesta di presentarlo in una commissione in modo che possa venire accolto l’invito alla divulgazione, possa essere depositato il file nella cartella dei consiglieri e si possa fare un lavoro di analisi condivisa nell’ambito di una commissione di lavoro che mi sembra il luogo più opportuno per approfondire questo tema.

Rispetto all'ordine del giorno della consigliera Nicoletta, se non ci sono motivi ostativi da parte dell'Amministrazione rispetto all’aspetto dell’incolumità pubblica o idrogeologico, sono temi che ci vedono assolutamente a fianco della mobilità dolce e sostenibile. Rispetto all’utilizzo dei sottopassi, magari in sede di commissione possono anche emergere ulteriori utilizzi sporadici per attività sempre a carattere associativo che possono avere il carattere della temporaneità dell’utilizzo. Quindi è assolutamente condivisibile”.

RIXI (L.N.L.)

“Io sono d’accordo sulla commissione. Chiedo solo che se modifica va fatta, facciamola bene, mettiamoci magari entro 30 giorni per avere un termine operativo, anche perché sono sicuro che il Comune, A.S.Ter. e le Circoscrizioni avranno già elaborato ampiamente i progetti per il ripristino dei sottopassi, non credo che in questi mesi siano stati con le mani in mano.

Io non ho particolari problemi per quanto riguarda l'ordine del giorno della Lista Doria, nel senso che mi auguro che i sottopassi vengano ripristinati nella loro funzione precedente, ma è anche vero che il problema delle biciclette e direi anche dei motorini in questa città è piuttosto rilevante e col traffico che ci troviamo bisogna pensare forse anche a trovare una collocazione per i ciclomotori che molto spesso rischiano di andare a finire su marciapiedi o altre cose. Siccome biciclette non è che ne girano così tante, se lo dobbiamo fare, facciamo biciclette e motorini, magari il motorino lo si fa pagare e alla bicicletta si dà il posto gratuitamente, però non vorrei destinare un sottopasso e poi dentro ci trovo quattro biciclette”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Naturalmente le competenze rispetto al tema dei sottopassi s’intrecciano un po’, per quanto riguarda le manutenzioni ma non solo, c’è il tema del patrimonio, quello della mobilità e quello del commercio. Nel corso del 2013 abbiamo costituito un gruppo di lavoro coordinato dall’ingegner Gatti con la presenza dei nostri tecnici e di quelli di A.S.Ter. che hanno fatto un buon

lavoro, perché consideravamo e consideriamo tuttora questo tema una delle questioni che vanno in qualche modo affrontate, anche sollecitati dalla stessa Lista Doria e dal consigliere Rixi e ricordo anche un'interpellanza della consigliera Musso. Quindi non è un file, consigliere Rixi, è un report che possiamo trasformare in un file naturalmente.

Quindi abbiamo un report fotografico di tutti i sottopassi ed è stata fatta una scheda sottopasso per sottopasso. Naturalmente in quell'elenco si precisa anche la presenza di rivi e di attività commerciali, quindi credo che ci siano tutte le condizioni per convocare una commissione. Dateci solo il tempo per trasformare in versione informatica quello che abbiamo costruito nel corso di questi mesi e naturalmente si tratta di assumere tutti insieme delle decisioni perché, come ricordava la consigliera Nicoletta, a Genova siamo "misci", ma qualche difficoltà ce l'ha anche l'Amministrazione, quindi quando penso alla mobilità penso anche a questioni affrontate più volte con la collega Dagnino anche su Sestri e il quadro non è assolutamente lo stesso di quando nacquerò i sottopassi.

Quindi si tratta di fare delle scelte condivise, ma vi è la consapevolezza della Giunta, coinvolgendo i municipi come nostro costume, in questa analisi. Sono d'accordo sul convocare una commissione e l'ordine del giorno della Lista Doria è assolutamente condivisibile".

GRILLO (P.D.L.)

"Io non credo vi sia sottopasso nella nostra città che non sia stato oggetto di iniziative consiliari, in modo particolare dalle recenti alluvioni da Sestri Ponente alla bassa Val Bisagno e quindi, in considerazione dell'aggiornamento in commissione, è anche importante capire quali iniziative l'Amministrazione abbia eventualmente attivato per capire se vi è domanda di utilizzo degli spazi perché in un momento di difficoltà economica, anche del nostro ente, per cui probabilmente in commissione ci verrà detto che per attivare i sottopassi occorrono risorse, un'Amministrazione avveduta può anche attivare dei meccanismi di ricerca per verificare se vi è una domanda tesa ad occupare questi spazi, magari non pagando le locazioni, a condizione che gli spazi siano riattivati e gestibili con tutte le norme sulla sicurezza che è possibile attuare in caso di calamità.

Quindi va benissimo l'aggiornamento in commissione, però è anche opportuno capire se l'Amministrazione abbia verificato se vi è una domanda di associazioni, privati, artigiani o commercianti disponibili ad occupare questi spazi, ovviamente a condizioni da convenirsi con l'Amministrazione proprietaria degli spazi stessi".

GUERELLO - PRESIDENTE

“Quindi se ho ben capito, mettiamo in votazione il rinvio in commissione della mozione”.

RIXI (L.N.L.)

“Io direi di mandare prima il report ai consiglieri via mail, anche perché quel report non credo sia stato fatto con l’inchiostro e il righello, sarà stato fatto sul computer, quindi i files esistono e di discutere la mozione in commissione entro 30 giorni, tanto penso che il consigliere Malatesta la convocherà prima di 30 giorni”.

Esito della votazione per il rinvio in commissione della mozione 3/2014: approvata all'unanimità”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Non ho capito il passaggio precedente. L'ordine del giorno proposto da noi non è che lo portiamo in commissione, è svincolato?”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“No, è legato alla mozione”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Abbiamo approvato il rinvio in commissione della mozione e la mozione è finita così. Poi c'era un ordine del giorno correlato ai ciclo posteggi”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Questo è l'ordine del giorno 1 alla mozione 3, quindi è correlato alla mozione 3 e se la mozione 3 va da una parte, si tira dietro l'ordine del giorno”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Scusate, mi sono spiegato male. Quello che siamo andati a votare era un emendamento nell'impegnativa alla mozione di Rixi che prevedeva, anziché il ritorno in Consiglio Comunale, il passaggio in commissione, ma non è che si azzerava la mozione, è questo che chiedevo, perché se la mozione si considerasse passata anche l'ordine del giorno andava votato”.

GUERELLO - PRESIDENTE

Sostanzialmente il testo dell'impegnativa dovrebbe essere: impegna il Sindaco e l'assessore competente ad illustrare in commissione entro 30 giorni a che punto è tale iter, previa documentazione inviata”.”

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“Se ho capito bene, l'osservazione è relativa al fatto che la mozione ha avuto il suo iter, dopo di che si è deciso con votazione di riportarla in commissione. Quindi il consigliere dice: se ritorna in commissione non va più in Consiglio, quindi non avrò più l'opportunità di votare quell'ordine del giorno, o ho compreso male? E' ovvio che l'ordine del giorno non può che seguire la mozione perché è all'interno della stessa che viene prodotto. Se la mozione non tornerà più in Consiglio Comunale perché viene definita in commissione, quell'ordine del giorno rimane così, è vero, però questo nell'ipotesi che l'iter della mozione si fermi in commissione e non torni più in Consiglio Comunale, altrimenti non avrebbe senso chiedere che l'ordine del giorno venga votato in questa seduta. C'è una stretta attinenza tra i due principi per cui la mozione porta dietro l'ordine del giorno. Avendola rinviata, l'ordine del giorno segue il rinvio della mozione”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Come spesso è avvenuto, le mozioni chiedevano determinate cose, poi si votava la mozione che magari in certi passaggi chiedeva un approfondimento in commissione. Era semplicemente questa la questione”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Rimaniamo sulla versione del Segretario Generale che l'ordine del giorno segue la mozione”.

Segue testo ordine del giorno n. 1

Considerato che:

- i sottopassi costituiscono una porzione di patrimonio pubblico la cui collocazione e capillare distribuzione configura caratteristiche potenzialmente funzionali alla realizzazione degli obiettivi del PUM di miglioramento della vivibilità degli spazi urbani mediante la valorizzazione della rete di trasporto pubblico e di tutte le modalità ecocompatibili, dal momento che, con adeguata progettazione, possono essere utilizzati come ciclo-posteggi o ciclo-officine;

Firmato: De Benedictis (G. Misto)

IN data: 28.4.2014

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Assessore, la toponomastica è uno dei modi per entrare in contatto con la nostra storia e noi cittadini genovesi molto spesso vediamo i nomi delle vie e nelle targhe in alcuni casi ci sono delle belle spiegazioni, in altri non c’è niente, un nome e basta. Allora perché non si può cercare di completare queste targhe? Quelle antiche, in marmo, sono quasi tutte a posto, sono quelle più moderne dove c’è un nome e basta. Io chiedo per quale motivo non si possa fare in modo che tutte le nostre strade e monumenti abbiamo una spiegazione.

Faccio un esempio banale. Tempo fa ero nella zona di San Martino, in via De Toni, e parlavo con un amico di fuori Genova il quale mi ha detto: sai chi è De Toni? Io sono rimasto a bocca aperta (abito in quella zona) e lui ha fatto tutta la storia di De Toni e mi ha riportato dei particolari veramente toccanti che sono andato poi a controllare su internet. Ogni volta che passo da quelle parti mi viene in mente chi era De Toni. Poco più in là c’è Largo Paolo Daneo e c’è scritto “medico chirurgo”, poi c’è via Marsano e di nuovo non c’è niente.

Quindi chiedo che si possa fare in modo, per noi genovesi, per tramandare la nostra storia e sapere chi erano le persone che hanno dato il nome a queste vie, che si possa avere finalmente una loro conoscenza completa”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie al consigliere De Benedictis. Per quanto riguarda le indicazioni da porsi alle targhe stradali, quello che va inserito è oggetto dell’articolo 7 del nostro regolamento per gli adempimenti toponomastici che è stato modificato nel 2005. Prima del 2005 veniva inserito effettivamente soltanto il nome. Successivamente l’articolo 7 ha previsto – ed è evidente che è stato uno scrupolo del Consiglio Comunale partendo da considerazioni affini a quelle che ha fatto il consigliere De Benedictis – che quando l’intitolazione è relativa a una persona occorre indicare sulla tabella stradale anche la data di nascita e di morte nonché una sintetica didascalia che caratterizzi il personaggio.

Sapendo di avere questa mozione oggi ne ho discusso questa mattina anche con i membri della commissione toponomastica, tra i quali ci sono persone che da molti anni e con grandissima competenza, rappresentando associazioni come Italia Nostra e A Compagna che tengono a perpetuare la storia, le tradizioni e le personalità genovesi, e mi è stato fatto rilevare che quello che importa, per dare aderenza al regolamento, è rappresentare in maniera sintetica chi era la persona, non potendosi aggiungere tutta una serie di

informazioni che darebbero pesantezza alla targa e che invece possono essere agevolmente reperite in internet una volta che c'è un primo stimolo costituito da una collocazione storica e da alcune sommarie indicazioni.

Attualmente la commissione, quando approva una denominazione viaria, inserisce d'ufficio date di nascita e morte e un'indicazione sintetica. Ad esempio oggi è stato approvato di intitolare una piazzetta a Dino Moroni, 1928 – 1996, educatore e filantropo. Così come Emilio Scanavino, 1922 – 1986, pittore. Da questo punto di vista queste sono le indicazioni sintetiche secondo la linea guida fornita dal regolamento. L'inserimento di maggiori informazioni sarebbe problematico, sia perché non rispondente all'obiettivo di fornire un'immediata identificazione, sia perché lo scopo di una targa viaria è un'identificazione toponomastica e non ha lo scopo di fornire ulteriori notizie che possono essere reperite. Comunque lo scrupolo e la cura con cui le denominazioni vengono discusse in commissione sono notevoli.

Il problema riguarda le targhe antecedenti al 2005 che effettivamente non riportano le indicazioni. Non è mai stato fatto un programma di sostituzione di queste targhe, ma credo che i motivi siano evidenti per il fatto che si tratta di sostenere delle spese che sarebbero assolutamente ingenti. Quando le targhe devono essere sostituite per usura e vetustà, immediatamente vi è l'attenzione ad inserire le indicazioni richieste dal regolamento.

Per quanto riguarda il tema degli edifici storici, lascerei la parola alla collega Sibilla”.

ASSESSORE SIBILLA

“Io vi illustro quello che era stato un progetto speciale relativo ai palazzi storici designati dall'Unesco, quindi i palazzi dei Rolli. Subito dopo la designazione, a seguito di ampi approfondimenti, riunioni e discussioni per trovare la segnaletica più opportuna, fatte tra il Comune, l'Università e due soprintendenze, si era deciso di riportare esclusivamente un numero in alluminio su fondo rosso affinché fosse il meno invasivo possibile rispetto ad alternative di cartelli sulle facciate o altro.

E' per questo che da quel momento sono partite tante attività che con diversi strumenti, a partire dai Rolli days, dal sito, dalle mappe e dalle visite guidate, approfondiscono i contenuti, i proprietari e i significati dei palazzi, ma non con una segnaletica posta sui palazzi stessi. Questo lavoro di approfondimento dei contenuti è implementato notevolmente sia sul sito, sia attraverso il fatto di dedicare più eventi specifici alla conoscenza dei palazzi stessi, la loro storia e la storia delle famiglie.

Un altro progetto speciale riferito ai palazzi storici era stato realizzato tra il 2002 e il 2004 da Civis e portato avanti dall'assessore Gabrielli con la supervisione del professor Poleggi. A suo tempo erano state messe delle targhe

di colore azzurro che riportavano una foto e delle informazioni di carattere storico. Ahimè, queste targhe in parte non erano state posizionate dai possessori dei palazzi perché troppo invasive, quindi il progetto era parzialmente abortito. Questo è lo scenario relativo a progetti speciali riguardanti i palazzi storici”.

Esito della votazione della mozione 19/2014: approvata all'unanimità.

CLXV (15) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
- PROPOSTA N. 11 DEL 17/04/2014
COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE A
FAVORE DEL CONSORZIO MERCATO FOCE
PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL
MANUFATTO MERCATALE SITO IN VIA DELLA
LIBERTA' 94 R., DEGLI SPAZI PUBBLICI
CIRCOSTANTI.

SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“La principale controversia che ha dato origine a questo ritardo sta nel fatto che, come dicevo all’inizio, viene citato un documento che poi non è presente nella documentazione allegata. Siccome ci siamo posti in modo propositivo nei confronti della Giunta e degli uffici, abbiamo trovato una soluzione che riguarda un successivo emendamento 5 in cui chiediamo alla Giunta di chiedere al proponente di sostituire il riferimento all’allegato con un riferimento preciso a quelli che sono i dati del progetto approvato, legando così in modo chiaro ed efficace l’atto di questa nuova delibera a quella precedente in cui veniva descritto in maniera più precisa il progetto, fatto salvo poi naturalmente che gli altri emendamenti riguardano sviste che dal punto di vista formale sono degli errori e dal punto di vista del contenuto sono degli errori di percorso, per cui ritiriamo la nostra pregiudiziale con l’accettazione da parte della Giunta di questo emendamento”.

GRILLO (P.D.L.)

“Su questa proposta molti consiglieri in sede di commissione consiliare avevano richiesto di audire alcune realtà del territorio, in particolare il Municipio e il CIV, soprattutto in considerazione del fatto che gli operatori che si sono costituiti in consorzio disponibili alla gestione di quest’area sono molto pochi rispetto all’entità dell’area e vi è la clausola prevista nella delibera che il

numero delle presenze all'interno dell'area mercatale possa essere incrementato con altre attività. E' soprattutto in considerazione di questa facoltà aggiuntiva che era importante acquisire il parere del Municipio e del CIV, considerato che il commercio nel suo insieme sta subendo un grave momento di crisi e ridimensionamento delle attività, per cui sarebbe stato opportuno questo passaggio.

Questa proposta scaturita in commissione consiliare, però è stata respinta. L'ordine del giorno n. 1, avendo già espresso il mio giudizio su questa pratica che poteva essere maggiormente partecipata con le audizioni richieste, richiama le delibere consiliari del 13 marzo 2003 e del 2009. Nel corso di queste due sedute consiliari, in merito alla questione dei consorzi che si programmava di poter realizzare per la gestione dei mercati nella nostra città, sono stati approvati gli ordini del giorno che vi ho allegati. Cito solo quello a firma del collega Bernabò Brea che chiedeva di garantire i diritti degli operatori che nei diversi mercati non intendano aderire ai consorzi previsti dalla proposta salvaguardandoli da eventuali decisioni che possano compromettere la loro attività commerciale.

Questi ordini del giorno li cito non tanto sulla pratica in quanto tale, perché riteniamo che tutto il problema dei mercati della nostra città debba essere posto sotto osservazione in quanto vi sono situazioni drammatiche più volte evidenziate. Vorrei ricordare che la collega Lauro si è fatta portatrice di molte proposte in Consiglio Comunale, ma anche molti altri colleghi. Quindi è abbastanza riduttivo affrontare questa proposta oggi in assenza di un quadro generale, rispetto a queste due delibere consiliari, di quali meccanismi sono stati attivati al fine di rendere partecipi gli operatori nella gestione dei mercati e se ciò non è accaduto conoscerne le cause.

Quindi, assessore, l'ordine del giorno si conclude non proponendo una commissione ad hoc, ma in occasione di un'eventuale pratica in cui si discuta delle problematiche del commercio, avere una risposta sugli ordini del giorno che ho allegato”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Sull'emendamento 1 durante la consultazione è stata proposta dagli uffici una piccola variazione per renderlo in un linguaggio più adatto dal punto di vista legislativo. Noi chiediamo di sostituire le parole “ai seguenti obblighi” con le parole “nel caso in cui il consorzio si rendesse responsabile dei seguenti inadempimenti”. Questo emendamento si rende necessario perché per un refuso era stato scritto che il consorzio si rendeva obbligato a commettere tutte le cose che non dovrebbe fare per non far rescindere il contratto, un evidente errore di copia incolla.

Il n. 2 riguarda di più il contenuto. In questo punto del contratto il Comune si sarebbe impegnato ad accettare e proseguire con le pratiche, quindi approvare qualsiasi cosa il consorzio avesse ripresentato come effetto di una ricostruzione successiva nel caso in cui il mercato avesse avuto dei problemi di funzionamento, quindi abbiamo pensato che sarebbe bene restare un pochettino più sul chi vive inserendo all'interno dell'atto d'impegno che le ricostruzioni che venissero eventualmente proposte dal consorzio seguano la stessa impostazione urbanistica attuale mantenendone inalterata la destinazione d'uso e la struttura commerciale. Il Comune si riserva comunque il diritto di valutare che il nuovo progetto risponda a tali requisiti. Più avanti chiediamo un'altra modifica: invece che "impegnandosi", "Il Comune in caso di valutazione positiva del progetto s'impegna a procedere con le pratiche e ad approvarle". Quindi questa è una forma di tutela nei confronti dell'Amministrazione Comunale nel caso di variazioni del progetto.

L'emendamento n. 3 riguarda un errore. Una volta tanto è stata usata l'informatica e siamo caduti in un errore per cui c'è una serie di articoli che non sono in sequenza numerica corretta per cui chiediamo che siano corretti".

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Con l'emendamento 4 volevo chiedere alla Giunta di inserire in delibera quanto qua riportato, proprio perché ci accingiamo a dare in diritto di superficie una proprietà pubblica per 25 anni, quindi chiedo che venga inserito nelle premesse "visto il regolamento comunale su sale da gioco e giochi leciti, approvato con delibera del Consiglio Comunale 21 del 30.4.2013, che vieta l'esercizio del gioco d'azzardo negli immobili di proprietà della civica Amministrazione". Poi nell'impegnativa vorrei aggiungere, dopo il punto 3, il punto 4 che recita: "sia vietata all'interno delle attività operanti nel manufatto mercatale qualsiasi attività legata al gioco d'azzardo come previsto dall'articolo 7 comma 6 del vigente regolamento comunale sulle sale da gioco e giochi leciti". Questo per avvalorare lo sforzo che si è fatto producendo questo ottimo regolamento che abbiamo approvato e quindi fare in modo che in futuro non possano essere installate, in queste aree della civica amministrazione, attività legate in qualche modo al gioco d'azzardo".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"In effetti andiamo molto fieri di aver votato questo regolamento contro il gioco d'azzardo.

L'emendamento 5 è quello che ha risolto il problema iniziale che vedeva citato un progetto nella delibera, però nell'atto d'impegno si faceva riferimento ad un allegato 1 che non era presente. Quindi dal punto di vista non

solo formale, ma anche sostanziale, non si aveva la possibilità di individuare il documento cui si faceva riferimento e siccome nell'atto d'impegno c'è scritto che questo allegato 1 sarebbe stato poi meglio individuato con tutto quello che è necessario per la pratica di cessione del terreno presso il notaio, allora abbiamo chiesto di risolvere in qualche modo questo problema e dopo una lunga consultazione siamo giunti alla conclusione che siccome questa planimetria è presente nel progetto approvato, possiamo chiedere alla Giunta di far modificare l'atto d'impegno indicando il numero del progetto all'interno del documento stesso legando in modo definitivo l'atto d'impegno con la delibera e chiudendo il cerchio ed essere sicuri che quello che sarà ceduto è quello che noi consiglieri abbiamo avuto modo di vedere in documenti che ci sono stati forniti".

ASSESSORE ODDONE

“Per quanto riguarda l'ordine del giorno il nostro parere è favorevole, io sono sempre disponibile a discutere dello stato e delle prospettive dei mercati. Più volte lo abbiamo fatto, ma credo che sia interessante, proprio perché ci sono delle iniziative, di diversa natura e in diversi luoghi della città, che si stanno sviluppando a mio avviso positivamente, mentre ci sono sicuramente delle grandi criticità anche legate alla indisponibilità o alla difficoltà di molti soggetti operanti sui mercati di unirsi efficacemente in forma consortile, quindi anche di approfittare delle possibilità che questo strumento mette a disposizione.

Non sono totalmente d'accordo, ma lo dico senza alcun spirito di polemica, sul fatto che occorra prima discutere di tutto l'universo mondo sui mercati e poi agire e portare avanti iniziative specifiche come quella di oggi che credo sia molto importante per il rilancio di un mercato importante in un quartiere della città molto vivo e che si inserisca in un quadro complessivo di cui andremo a discutere. Quindi il nostro parere è favorevole.

Per quanto riguarda gli emendamenti, sono stati molto bene esplicitati dai consiglieri De Pietro e Muscarà. Voglio solo ricordare che noi parliamo di un atto d'impegno che ci è stato sottoposto dal consorzio in questione, quindi in seguito al recepimento di questi emendamenti la Giunta tornerà presso il consorzio chiedendo loro di modificare in questo senso, perché noi siamo favorevoli a tutti gli emendamenti, in modo che ci possa ritornare un atto d'impegno che a quel punto automaticamente potrà far procedere in questo senso.

Per quanto riguarda l'emendamento n. 2, al di là di quelli di pura forma, è un'ulteriore precisazione che effettivamente rende più chiari e stringenti i vincoli che sussisteranno su questo mercato. Per quanto riguarda l'emendamento 4 è un rafforzativo di un qualcosa che già nei fatti non si sarebbe potuto verificare per via delle distanze che ben conosciamo, ma stante il

fatto che ne andiamo tutti orgogliosi, è una cosa positiva rimarcarlo anche in un atto come questo”.

LAURO (P.D.L.)

“Sono contenta che ci sia il Sindaco perché noi su questa delibera abbiamo delle perplessità. Qui ci sono due profili che non sono chiari, un profilo politico e uno giuridico. Sotto il profilo giuridico, questa è un’area pubblica e non riesco a capire come possa andare a dei privati senza una gara pubblica, come mi ha detto il territorio e come direbbero forse i municipi che non sono stati sentiti in commissione. Io ho parlato con il Presidente del Municipio, Morgante, che si è anche stupito di non essere stato invitato in commissione per parlare di questo argomento, per dire quello che ne pensava lui, conoscendo il territorio.

Gli è stata negata questa possibilità ed è stata negata anche al territorio questa possibilità. In più io ho chiesto di parlare con i CIV di zona, col territorio: non mi è stato possibile. Allora sono andata di persona e molti di questi hanno detto che faranno un ricorso al TAR, l’ennesimo ricorso al TAR perché un’area pubblica non può essere data senza gara pubblica e per darla per 25 anni deve essere fatta una gara pubblica. Se poi vogliamo dare un contentino a qualcuno per dire che abbiamo fatto qualcosa per loro che poi ci serve in una futura campagna elettorale, io lo posso capire perché ormai si fa così. Però se vogliamo essere seri, questo non si può fare, quindi attenzione a chi vota questa pratica perché comunque è un terreno dei cittadini e tutto quello che è dei cittadini deve essere dato in gara pubblica e non venitemi a dire che si dà al consorzio perché il consorzio può essere superato da qualcun altro che vuole quest’area.

Il secondo profilo è quello politico. Ci sono 28 banchi di cui 4, sembra, hanno formato un consorzio che chiede di prendere questo suolo. Da 2 a 4 operatori, quindi potrebbero anche essere due che è il minimo consentito dalla legge per fare un consorzio. Questi 2/4 operatori avranno poi un’area di 28 posti piccoli o 11 più grandi a disposizione. Qui emerge chiaramente che c’è una speculazione. Questa è una pratica di speculazione perché si consente non a 28 operatori che tutelano il loro posto di lavoro, ma a 2/4 operatori di prendere dal Comune questa opzione. Per carità, lodevole, l’assessore in commissione l’ha chiamata la second best, che vuol dire che non ci sono altre chance.

Io però non ci credo che non ci siano altre chance finché non vedo una gara pubblica, altrimenti non sono sicura che non ci siano altre chance. Immagino che alla fine di tutto questo gli operatori rivenderanno i banchi ad un prezzo non certo pari a quello che pagano loro, ma in maniera speculativa. Quindi mi stupisco che una Giunta di sinistra in questo caso tuteli il capitale e non il lavoro: questa è la classica tutela del capitale.

Il nostro gruppo non voterà a favore di questa delibera, per il profilo giuridico e per quello politico perché qui non si tutela il lavoro come volete far pensare, ma si tutela il capitale di pochi, speculando su altri che verranno dopo”.

VASSALLO (P.D.)

“Io non entro nelle questioni di natura giuridica perché ci sono i funzionari e ci sono tutti i passaggi che possono essere sviluppati da tutti coloro che hanno titolo ad esprimere legittimamente i loro interessi. Siamo qui a fare dei ragionamenti di amministrazione della cosa pubblica e mi dispiace che la collega, che è sempre attenta ai temi della politica mercatale, abbia fatto il ragionamento che ha fatto perché tutte le volte che noi parliamo di mercati ci poniamo l’obiettivo di salvaguardare il mercato perché il mercato è il presidio del territorio ed è anche un presidio di concorrenza sul territorio. Nasce così il mercato: la possibilità di entrare in un posto e di confrontare le merci e poter scegliere. Noi esaltiamo sempre la presenza dei mercati perché sono vitali, tutte le volte che parliamo dei mercati ci sciacquiamo la bocca col fatto che devono essere salvaguardati.

Salvaguardati in che modo? Mi dispiace perché oltre che parlare sovente e in maniera appropriata dei problemi del mercato, la collega Lauro fa parte di un gruppo che ha nei fondamenti nobili della sua cultura politica il liberalismo, invece oggi ho sentito un ragionamento antitetico alla cultura liberale e all’uscita in positivo da situazioni di crisi.

Noi abbiamo sempre detto – e tutte le volte che parliamo ce lo diciamo – che dobbiamo sostenere l’imprenditorialità. Tutte le volte ci diciamo questa cosa e quello della Foce era un mercato destinato a chiudere, perché quello era e quello sarebbe il destino se non ci fosse questo consorzio e se il mercato chiudesse saremmo qui a strapparci le vesti perché il mercato ha chiuso. Allora questi operatori hanno detto: noi ci mettiamo insieme e facciamo venire degli altri operatori mercatali e cerchiamo di rendere viva quest’area con la nostra capacità imprenditoriale, non con i soldi del Comune, con l’assistenza del Comune. Se non sosteniamo queste iniziative, che cosa dobbiamo sostenere? Io che sono di cultura cattolico – liberale, veramente non riesco a capire queste posizioni da una forza politica che veramente si sta degradando su un argomento su cui invece c’è sempre stata una presenza positiva.

Siamo in campagna elettorale, sarà questo il motivo, però noi siamo qui per amministrare con buon senso, non per fare della polemica politica e il buon senso vuol dire sostenere gli sforzi di imprenditori che non vogliono vivere alle spalle del Comune, che non vogliono sentirsi dipendenti del Comune, non chiedono aiuto al Comune, ma chiedono di essere sostenuti nello sforzo che stanno facendo per diventare veramente imprenditori. E’ lo sforzo che fanno

quelli dell'Orientale che si gestiscono una quota dell'affitto facendo la manutenzione e noi diciamo che fanno bene. E' lo stesso sforzo che hanno fatto al mercato di piazza Sarzano dove hanno fatto degli investimenti che saranno scalati dai futuri canoni. E' lo stesso sforzo che fanno alla Foce utilizzando la terza strada di imprenditorialità che è quella dell'acquisto del diritto di superficie.

O noi immaginiamo che il Comune, in una maniera tardo comunista, deve essere di sostegno e di aiuto a tutti quelli che chiedono e non fare degli interventi che siano, in termini liberali, di sostegno all'iniziativa delle persone, e allora dobbiamo continuare a fare quello che facciamo. Oppure dobbiamo fare dell'innovazione, come ci diciamo sempre. Ma se poi, cari colleghi di cultura liberale, quando si fa l'innovazione voi vi mettete di traverso, è possibile fare un ragionamento che sia di buon senso amministrativo e di collaborazione sui temi delle difficoltà di questa città e dell'uscita da questa crisi? Io mi stupisco perché invece su questi temi tutte le volte ho trovato un confronto positivo. A volte ci sono degli scivoloni, delle cadute, ne ho fatte io e faccio conto che questo sia uno scivolone, ma questa pratica è un esempio di uscita in positivo, in termini di imprenditorialità, da una situazione di crisi”.

LAURO (P.D.L.)

“Io voglio essere chiara. Il punto è che qui non c'è gara pubblica, Vassallo. Allora sarà sicuramente un progetto virtuoso, ma qui non c'è gara pubblica. Va bene la liberalizzazione e tutto, però se tu veramente vuoi bene a questi imprenditori, fai la gara pubblica così non ci sarà un ricorso al TAR che bloccherà tutto, i finanziamenti e bloccherà di nuovo Genova con l'ennesimo ricorso al TAR. Se volete che vadano avanti le cose, fate le cose giuste e le cose vanno avanti”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Collega, questa la interpretiamo come integrazione della sua dichiarazione di voto”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Integrazione che ha comunque avuto la sua utilità perché ha largamente espresso quello che io per conto del mio gruppo mi accingevo ad esprimere. Noi siamo certamente favorevoli a promuovere e favorire una iniziativa privata anche in questo settore, ben vengano, non ce ne sono state abbastanza in passato e in tutti i casi in cui si manifesti un interesse privato a iniziative di questo tipo non si può che favorirlo in ogni modo.

C'è un solo neo, però è gigantesco: quando si viene a conoscenza del desiderio di un'iniziativa di questo tipo bisogna verificare che chi la propone sia la migliore offerta possibile per il Comune il quale gestisce una cosa per conto dei cittadini. Non sono beni suoi e i possibili vantaggi economici sono e devono essere vantaggi della comunità.

Questa iniziativa privata volta a valorizzare un mercato che sarebbe destinato alla chiusura va benissimo, ma è indispensabile che ci sia una procedura di evidenza pubblica per garantire che questa sia la migliore condizione possibile che il Comune, non per se stesso, ma in nome e per conto dei cittadini che amministra, sia in grado di ottenere. Per questo motivo, non è per una questione meramente giuridica o per il rischio che il nostro voto ci esponga a delle conseguenze in caso di ricorsi, è proprio una cosa che vanifica il valore politico importante che iniziative di questo tipo avrebbero se portate a termine correttamente in tutte le loro parti”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“A me sembra che la questione dirimente sia se necessariamente il patrimonio pubblico deve essere assegnato tramite gara di evidenza pubblica o se si possano sviluppare in particolari circostanze rapporti di tipo concessorio quando la finalità pubblica è conseguita nella proposta del progetto. Io credo che questo sia un tema dirimente abbastanza delicato, però credo che lo spazio della concessione ci sia qualora le finalità pubbliche siano perseguite e il soggetto proponente sia in grado di costruire un progetto coerente con la finalità pubblica. Nel momento in cui noi votiamo questa delibera, riteniamo che la finalità pubblica del progetto sia strategica. Noi stiamo provando a difendere il commercio di prossimità, siamo in una fase di grandissima difficoltà e ci siamo detti in altre occasioni che chi è in grado di competere di fronte alla crisi sono i grandi commercianti, quelli che fanno grandi investimenti, quindi in una situazione di puro appalto competitivo il rischio è che siano premiati proprio questi soggetti imprenditoriali e non sia garantito il commercio di prossimità che a questo punto è diventato un valore da tutelare perché significa relazioni e rapporto con il territorio.

Per questo motivo ritengo che in alcune circostanze ponderate, non sempre, si possano costruire rapporti con soggetti privati, ma anche del privato sociale, tramite concessioni qualora la finalità pubblica sia garantita. Vale in questo caso per il mercato, ma può valere per i servizi sociali e altri esempi di questo tipo. Quindi mi sembra che sostanzialmente in alcuni casi si possano fare delle eccezioni e che questo sia il caso in cui farle perché le finalità pubbliche sono garantite e viene tutelata non soltanto la finalità pubblica di difendere il commercio di prossimità, ma anche quella di difendere uno spazio che viene ristrutturato e di cui questi soggetti si fanno carico e cura e che la

pubblica amministrazione da sola non riuscirebbe a realizzare, quindi votiamo a favore”.

VEARDO (P.D.)

“Normalmente faccio fatica a intervenire su fatti di questo tipo, ma quello che ha detto adesso il consigliere Padovani mi ha piuttosto sconvolto, quindi chiedevo una valutazione di tipo formale al Segretario perché il consigliere Padovani dice che bisogna fare delle valutazioni sui singoli fatti e dice che bisognerebbe riuscire a prendere delle decisioni una tantum su fatti specifici. Se non ho capito male, a me sembra che il Consiglio Comunale non possa dire “questo è un fatto un po’ particolare, prendiamolo per buono”: o questo è lecito, o non è lecito. Io, come ha detto il consigliere Vassallo, lo considero perfettamente lecito, però queste motivazioni non mi pare che possano essere ascritte alla valutazione di questa delibera che è perfettamente lecita, non è un caso specifico, funziona così, oppure non funziona così e quindi non la votiamo”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Io cercavo di rispondere a chi sosteneva che comunque e necessariamente ci sia bisogno di un appalto pubblico nel momento in cui si stabilisce un rapporto contrattuale con dei soggetti. Ci sono altri regimi di contrattualistica, fra cui le concessioni. Io penso che questa delibera dal punto di vista formale sia sostenibile, cercavo semplicemente di contro argomentare rispetto alla questione sollevata circa l’incompatibilità di attribuzione di spazio pubblico e procedura di evidenza pubblica. Ci possono essere altri regimi di tipo concessorio quando le finalità pubbliche sono in qualche modo salvaguardate”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“A questo punto secondo me è opportuno avere dei chiarimenti, quindi darei la parola all’assessore solo per un chiarimento tecnico, non politico ... INTERRUZIONE ... dato che siamo in dichiarazione di voto e la parola alla Giunta non la posso dare, avevo pensato di dire “gliela do in via tecnica”, ma poiché c’è una opposizione formale da questo punto di vista, la do al Segretario Generale in modo che ci dica se è legittimo o meno”.

MILETI – SEGRETARIO GENERALE

“Avendo già espresso parere favorevole di legittimità sulla deliberazione, confortato, prima del parere del sottoscritto, dal parere di regolarità tecnica espresso dal dirigente, non posso che confermarlo. Questa delibera nasce, a livello regionale, dalla legge 1/2007, articolo 36 in particolare che demanda al Consiglio Comunale, quindi ai comuni, la possibilità di programmare e regolamentare le attività mercatali sulle varie forme del commercio.

L'articolo 36, in particolare, fa questa specificazione. Il Comune di Genova adotta una deliberazione in cui dà gli indirizzi per la gestione dei mercati comunali e lo fa nel 2009 con la delibera n. 87 e poi modifica l'articolo 53 di questo regolamento dove va proprio a specificare il sistema di gestione. Questo atto finale nasce da un presupposto normativo che trova fondamento nella legge regionale e nella norma regolamentare demandata dalla Regione stessa, quindi credo che sotto il profilo di legittimità l'atto sia conforme alla legge”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 11 del 17 aprile 2014 avente per oggetto:

"COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE A FAVORE DEL CONSORZIO MERCATO FOCE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL MANUFATTO MERCATALE SITO IN VIA DELLA LIBERTA' 94R, DEGLI SPAZI PUBBLICI CIRCOSTANTI"

Rilevato che la relazione richiama la Delibera del Consiglio Comunale del 24.11.2009;

Richiamata inoltre la seduta consiliare del 13 marzo 2003;

Evidenziato che il Consiglio Comunale nelle sopracitate sedute consiliari, ha approvato gli allegati Ordini del Giorno disattesi per quanto previsto nel dispositivo degli stessi;

**IMPEGNA SINDACO, GIUNTA
E PRESIDENTE COMMISSIONE CONSILIARE
PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI**

- Contestualmente alla prima convocazione di una Commissione con argomenti riferiti al Commercio, riferire circa gli adempimenti svolti relativi agli Ordini del Giorno allegati.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ALLEGATI ALL'ORDINE DEL GIORNO N. 1

**ORDINE DEL GIORNO APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 13 MARZO 2003**

- 2 -

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON RIFERIMENTO

alla proposta della Giunta n. 2 del 23.01.03 "Approvazione del nuovo schema di convenzione per l'affidamento della Gestione in concessione dei Civici Mercati Rionali Coperti, ai consorzi degli operatori commerciali ivi operanti e definizione dei criteri, parametri e procedure per l'affidamento agli stessi delle opere di migioria mercatale".

PRESO ATTO

dei dubbi e delle perplessità di molti operatori dei principali mercati cittadini in merito all'adesione ad un consorzio di gestione in concessione degli stessi e dei timori derivanti da eventuali lavori straordinari per molti economicamente insostenibili;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a garantire i diritti degli operatori che nei diversi mercati non intendano aderire ai consorzi previsti dalla proposta di cui sopra, salvaguardandoli da eventuali decisioni che possano compromettere la loro attività commerciale.

Proponente: Bernabò Brea (A.N.).

Sono presenti alla votazione i consiglieri: Adorno, Barbieri, Basso, Bernabò Brea, Burlando, Ceconi, Cosma, Costa, Dagnino, Garbarino, Guastavino, Gustavino, Lecce, Maggi, Molfino, Morelli, Morettini, Murolo, Pasero, Pilu, Poselli, Tartarini, Nacini, Tiezzi, Gronda, Bianchi, Biggio, Casagrande, Delpino, Farello, Fedrazzoni, Freda, Lavagetto, Porcile in numero di 34.

Esito della votazione: approvato con 20 voti favorevoli; 5 contrari (Tiezzi, Gronda; P.R.C.); 9 astenuti (Biggio, Casagrande, Delpino, Farello, Fedrazzoni, Frega, Lavagetto, Porcile; COM. ITALIANI: Bianchi).

**ORDINE DEL GIORNO APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 13 MARZO 2003**

- b -

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON RIFERIMENTO

alla proposta della Giunta n. 2 del 23.01.03 - "Approvazione del nuovo schema di convenzione per l'affidamento della Gestione in concessione dei Civici Mercati Rionali Coperti, ai consorzi degli operatori commerciali ivi operanti e definizione dei criteri, parametri e procedure per l'affidamento agli stessi delle opere di miglioria mercatale".

CONSAPEVOLE

che l'autogestione propone per gli operatori economici una serie di nuove problematiche sia in fase di costruzione o ristrutturazione del mercato, sia nella fase di ordinaria gestione della struttura mercatale.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

alla creazione di uno specifico e specializzato settore all'interno dell'assessorato competente (Commercio) a supporto ed consulenza tecnica degli organismi di autogestione.

Proponente: Murolo (A.N.).

Sono presenti alla votazione i consiglieri: Adorno, Barbieri, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Biggio, Burlando, Casagrande, Cecconi, Cosma, Costa, Dagnino, Farello, Fedrazzoni, Frega, Gronda, Guastavino, Gustavino, Lavagetto, Lecce, Maggi, Molfino, Morelli, Morettini, Murolo, Nacini, Pasero, Pilu, Porcile, Poselli, Tartarini, Tiezzi, Bianchi, Delpino in numero di 34.

Esito della votazione: approvato con 32 voti favorevoli; 2 astenuti (Delpino; COM. ITALIANI: Bianchi).

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 24 NOVEMBRE 2009**

- a -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00071/2009 del 15/10/2009 – INDIRIZZI PER LA GESTIONE DEI MERCATI COMUNALI AL MINUTO, PER LA REVISIONE DEL PROCEDIMENTO DI AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE IN CONCESSIONE DEI CIVICI MERCATI RIONALI COPERTI AI CONSORZI DEGLI OPERATORI COMMERCIALI IVI OPERANTI APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 22 DEL 13 MARZO 2003 E PER LA COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE SUGLI STESSI MERCATI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A predisporre, coordinandosi con il relativo Presidente, una commissione specifica inerente il tema dell'abusivismo commerciale.

Proponenti: Lauro (PDL); Bernabò Brea (Gr.Misto)

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 24 NOVEMBRE 2009**

- b -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00071/2009 del 15/10/2009 – INDIRIZZI PER LA GESTIONE DEI MERCATI COMUNALI AL MINUTO, PER LA REVISIONE DEL PROCEDIMENTO DI AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE IN CONCESSIONE DEI CIVICI MERCATI RIONALI COPERTI AI CONSORZI DEGLI OPERATORI COMMERCIALI IVI OPERANTI APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 22 DEL 13 MARZO 2003 E PER LA COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE SUGLI STESSI MERCATI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- gli operatori commerciali operanti nei mercati civici rionali vivono un momento di crisi economica a causa della compressione dei consumi;
- tale momento di difficoltà è aggravato dalla concorrenza sleale operata dai venditori abusivi, spesso stazionanti in prossimità dei civici mercati;
- è necessario che il Comune si attivi per arginare questo fenomeno che di giorno in giorno assume dimensioni allarmanti attraverso maggiori controlli sul territorio;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

ad effettuare maggiori controlli sul territorio al fine di reprimere il fenomeno dei venditori abusivi.

Proponenti: Campora (PDL)

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 24 NOVEMBRE 2009

- c -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00071/2009 del 15/10/2009 – INDIRIZZI PER LA GESTIONE DEI MERCATI COMUNALI AL MINUTO, PER LA REVISIONE DEL PROCEDIMENTO DI AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE IN CONCESSIONE DEI CIVICI MERCATI RIONALI COPERTI AI CONSORZI DEGLI OPERATORI COMMERCIALI IVI OPERANTI APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 22 DEL 13 MARZO 2003 E PER LA COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE SUGLI STESSI MERCATI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Tenuto conto che:

dal 1 maggio è diventata operativa una parte della riorganizzazione della Polizia Municipale, in particolare per quella parte del Corpo di Polizia Municipale che si occupa dei reati di frode commerciale e di commercio abusivo;

Considerato che:

è stato stipulato il 21 giugno 2007 dalla Civica Amministrazione un patto con il Ministero dell'Interno per la sicurezza della città "Patto per Genova sicura", che prevedeva tra l'altro l'effettuazione di operazioni straordinarie di contrasto all'abusivismo commerciale;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a presentare in apposita commissione nel mese di marzo 2010 una relazione su tale attività di contrasto svolta nella nostra città.

Proponenti: Cortesi, Malatesta (PD)

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 24 NOVEMBRE 2009**

- d -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00071/2009 del 15/10/2009 – INDIRIZZI PER LA GESTIONE DEI MERCATI COMUNALI AL MINUTO, PER LA REVISIONE DEL PROCEDIMENTO DI AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE IN CONCESSIONE DEI CIVICI MERCATI RIONALI COPERTI AI CONSORZI DEGLI OPERATORI COMMERCIALI IVI OPERANTI APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 22 DEL 13 MARZO 2003 E PER LA COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE SUGLI STESSI MERCATI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A promuovere in uno dei mercati destinati alla chiusura la sperimentazione di un nuovo mercato detto "Mercato etico" che diventa un luogo dove poter "acquistare", attraverso un credito di spesa, generi di prima necessità a misura di famiglia che vengono erogati gratuitamente e che potrebbe rappresentare una risposta concreta, ma idonea e dignitosa.

Proponenti: Fusco (IDV).

Al momento della votazione sono presenti, oltre la Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruni, Campora, Cappello, Cecconi, Cortesi, Costa, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Della Bianca, Federico, Frega, Fusco, Gagliardi, Garbarino, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester, Lauro, Lecce, Lo Grasso, Lorenzelli, Malatesta, Mannu, Murolo, Nacini, Pasero, Piana, Pizio, Porcile, Proto, Praticò, Scialfa, Tassistro, Viazzi, in numero di 42.

Esito della votazione: approvato con n. 23 voti favorevoli; n. 19 astenuti (PDL: Basso, Campora, Cecconi, Costa, Della Bianca, Garbarino, Grillo G., Lauro, Murolo, Pizio, Praticò, Viazzi; Gr.Misto: Bernabò Brea, Cappello; UDC: Bruni, Lo Grasso, Lorenzelli; Lega Nord: Piana; Porcile).

EMENDAMENTO N. 1

A pagina 6 della Sub "A", "Atto d'impegno", punto 4.1., sostituire le parole "per il caso... obblighi." con le parole "nel caso in cui il consorzio si rendesse responsabile dei seguenti inadempimenti";

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 2

A pagina 8 della Sub "A", "Atto d'impegno", ultimo capoverso, aggiungere dopo le parole "il diritto di ricostruire il Mercato, a sua esclusiva cura e spese,", le parole "secondo la stessa impostazione urbanistica attuale, e mantenendone inalterata la destinazione d'uso e la struttura commerciale. Il Comune si riserva il diritto di valutare che il nuovo progetto risponda a tali requisiti." ✓

Sostituire la successiva parola "impegnandosi" con le parole "Il Comune, "in caso di valutazione positiva del progetto, si impegna".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 3

Nella Sub "A" della delibera, "atto d'impegno, rinumerare gli articoli successivi al punto 5.3 in modo che formino una sequenza numerica sequenziale:

Originale..... Corretto ✓
6.4..... 5.4
6.5..... 5.5
7 6
7.1..... 6.1
7.2..... 6.2
7.2 (ripetuto) ... 6.3
8 7
8.1..... 7.1

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà
(Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 4

-Inserire nelle premesse a pag. 3 dopo il terzo capoverso,il seguente testo :

" Visto il Regolamento Comunale su sale da gioco e giochi leciti approvato con Delibera di Consiglio Comunale N. 21 del 30/04/2013 che vieta l'esercizio del gioco d'azzardo negli immobili di proprietà della Civica Amministrazione come previsto all'Art. 7 Comma 6 " . ✓

-Inserire nell'impegnativa dopo il punto 3 il seguente punto 4,(con modifica della numerazione dei successivi punti) :

4.sia vietata all'interno delle attività operanti nel manufatto mercatale qualsiasi attività legata al gioco d'azzardo, come previsto dall'art. 7 comma 6 del vigente regolamento comunale sulle sale da gioco e giochi leciti .

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 5

A pagina 3 dell'Atto d'impegno", sostituire le parole "al presente atto (all. 1)" con "così come individuato nel progetto approvato S.U. 33/2012".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 33 voti favorevoli e 1 contrario (Malatesta)

Esito della votazione degli emendamenti 1, 2, 3, 4 e 5; approvati all'unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 11/2014: approvata con 20 voti favorevoli, 10 contrari (Baroni; P.D.L.; U.D.C.; Lista E. Musso; L.N.L.) e 5 astenuti (Anzalone; Movimento 5 stelle: Burlando, De Piero, Muscarà, Putti).

Alle ore 17.05 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

6 MAGGIO 2014

CLIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PIGNONE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AGGIORNAMENTO SITUAZIONE DISCARICA SCARPINO..... 1

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....1
ASSESSORE GAROTTA.....2
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....3

CLX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTI SULLA MOROSITÀ DELLE SOCIETÀ ASSEGNATARIE DI PATRIMONIO DI CIVICA PROPRIETÀ.3

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A NOTIZIE SULLA MOROSITÀ DELLA SOCIETÀ COSTA EDUTAINEMENT S.P.A. CHE GESTISCE L'ACQUARIO DI GENOVA NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ PORTO ANTICO.....3

DE BENEDICTIS (G. MISTO).....3
GRILLO (P.D.L.).....4
ASSESSORE MICELI.....4
DE BENEDICTIS (G. MISTO).....6
GRILLO (P.D.L.).....6

CLXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GIOIA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A COME L'AMMINISTRAZIONE INTENDA PORRE RIMEDIO AL DEFICIT DIGITALE DEL SITO DEL COMUNE DI GENOVA EVIDENZIATO DALL'INDAGINE FATTA DAL DIPARTIMENTO DI INFORMATICA

BIOGENESI ROBOTICA ED INGEGNERIA DELL'UNIVERSITÀ DI GENOVA COMMISSIONATA DALL'ASPL".....6

GIOIA (U.D.C.).....6

ASSESSORE LANZONE7

GIOIA (U.D.C.).....9

CLXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA BURLANDO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE CARLO FELICE.....9

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE ANZALONE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CHIARIMENTI SUL TEATRO CARLO FELICE.....9

BURLANDO (MOVIMENTO 5 STELLE).....9

ANZALONE (G. MISTO)10

SINDACO.....12

BURLANDO (MOVIMENTO 5 STELLE).....18

ANZALONE (G. MISTO)18

CLXIII ESPRESSIONE DI SOLIDARIETÀ DEL PRESIDENTE AI LAVORATORI DELLA PIAGGIO AERO. 18

GUERELLO - PRESIDENTE.....18

CLXIV COMMEMORAZIONE DELL'EX CONSIGLIERE COMUNALE E ASSESSORE FULVIO ROSINA E RICORDO DELLA TRAGEDIA DEL MOLO GIANO AVVENUTA IL 7 MAGGIO 2013. 19

GUERELLO - PRESIDENTE.....19

CLXV (15) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO - PROPOSTA N. 11 DEL 17/04/2014 COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE A FAVORE DEL CONSORZIO MERCATO FOCE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL MANUFATTO MERCATALE SITO IN VIA DELLA LIBERTA' 94 R., DEGLI SPAZI PUBBLICI CIRCOSTANTI. 20

prima parte (la discussione riprenderà in pagine successive) 20

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....20

GUERELLO - PRESIDENTE.....20

GUERELLO - PRESIDENTE.....21

CLXVI MOZIONE 0003 23/01/2014 - MAPPATURA SOTTOPASSI CITTADINI - ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO.....21

RIXI (L.N.L.)	22
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	23
MALATESTA (P.D.)	24
RIXI (L.N.L.)	24
ASSESSORE CRIVELLO.....	24
GRILLO (P.D.L.).....	25
GUERELLO - PRESIDENTE.....	26
RIXI (L.N.L.)	26
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	26
GUERELLO - PRESIDENTE.....	26
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	26
GUERELLO - PRESIDENTE.....	26
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	26
GUERELLO - PRESIDENTE.....	27
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	27
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	27
GUERELLO - PRESIDENTE.....	27

CLXVII MOZIONE 0019 28/04/2014 -COMPLETEZZA INFORMAZIONI TARGHE STRADALI E PALAZZI STORICI - ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO.28

DE BENEDICTIS (G. MISTO).....	29
ASSESSORE FIORINI.....	29
ASSESSORE SIBILLA	30

CLXV (15) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO - PROPOSTA N. 11 DEL 17/04/2014 COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE A FAVORE DEL CONSORZIO MERCATO FOCE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL MANUFATTO MERCATALE SITO IN VIA DELLA LIBERTA' 94 R., DEGLI SPAZI PUBBLICI CIRCOSTANTI.31

seconda parte della discussione	31
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	31
GRILLO (P.D.L.).....	31
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	32
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	33
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	33
ASSESSORE ODDONE.....	34
LAURO (P.D.L.)	35
VASSALLO (P.D.).....	36
LAURO (P.D.L.)	37
GUERELLO - PRESIDENTE.....	37
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO).....	37
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	38

VEARDO (P.D.)	39
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	39
GUERELLO - PRESIDENTE	39
MILETI – SEGRETARIO GENERALE	40